

“Consumato” il 72% del territorio. Spazi aperti pari al 26%

Pubblicato: Lunedì 22 Ottobre 2012



È giunto al termine il progetto “**Censimento degli spazi aperti in ambito urbano e peri-urbano in Comune di Saronno**: progetto pilota di ruralizzazione nella **Valle del Torrente Lura**, qualificazione e valorizzazione delle pertinenze della Cascina della Vigna” finanziato tramite il bando indetto da **Fondazione Cariplo nel 2010** “Qualificare gli spazi aperti in ambito urbano e peri-urbano”.

Il progetto, **realizzato dal Comune di Saronno** in collaborazione con il **Consorzio Parco del Lura**, ha dedicato la prima fase al censimento degli spazi aperti a Saronno, individuando tutte le aree naturali non edificate a rischio di futura urbanizzazione e utilizzabili per processi di valorizzazione del territorio, **escludendo però parchi pubblici e orti**, aree dismesse e pertinenze delle abitazioni. Per ogni spazio aperto è stata elaborata una scheda analitica descrittiva sullo stato di fatto dell’area e gli indirizzi possibili di valorizzazione.

I risultati mostrano che il territorio del Comune di Saronno, **nonostante l’elevato consumo di suolo (72%)**, presenza ancora molti spazi aperti, **per una superficie pari al 26%** del territorio comunale. L’uso del suolo prevalente negli spazi aperti è quello seminativo a cereali (54%), seguito dalla coltivazione a prato (27%); i boschi invece rappresentano solo il 3%. Gli ambiti più interessanti si collocano alla periferia della città, a confine con i Comuni limitrofi; **questi hanno una funzione prevalentemente agricola**, ad esclusione dell’area del Parco del Lura, che assume un’importante finalità fruitiva e naturalistica.

All’interno dello studio si è anche svolto un approfondimento sull’evoluzione dell’uso del suolo e sull’agricoltura nel Comune di Saronno.

La seconda parte del progetto, riguardante **lo studio di fattibilità per la qualificazione e valorizzazione di Casina della Vigna**, ha portato a riflettere sul tema della salvaguardia e del recupero del suolo e sul tema della riconfigurazione degli spazi aperti urbani nelle frange periurbane come strumento di ridefinizione del margine edificato.

Nel nuovo disegno dello spazio aperto la cascina e le sue pertinenze **ritrovano una propria identità e riconoscibilità sul territorio**, rimarcando lo stretto legame con la campagna e con il Parco del Lura.

«Lo studio di fattibilità ha riconosciuto **la necessità di interventi specifici che strutturino un complessivo progetto di agricoltura periurbana** – spiegano dal Parco del Lura -. Si leggono in quest’ottica la ristrutturazione degli orti urbani, il disegno di campi fioriti, l’inserimento di serre per coltivazioni agricole sperimentali, **dei campi a colture basse nella fascia libera a nord della Cascina e di un vigneto lungo via Venezia**. L’obiettivo generale si è concretizzato nella promozione della cultura del territorio, del rispetto dell’ambiente e della conoscenza della natura attraverso il coinvolgimento delle scuole, **del Comune e delle associazioni sportive**, configurando un luogo capace di accogliere e di stimolare iniziative quali la realizzazione di mercati biologici o alimentari, la creazione di nuovi orti e frutteti, l’organizzazione di iniziative quali workshop didattici o campus ecologici, valorizzando al contempo **le aziende agricole esistenti e la realtà del Parco del Lura**».

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it